



# Storie per includere

A cura di Erika Pucci

# WEBINAR GRATUITI DIDATTICA + STAR BENE A SCUOLA

3 percorsi di formazione composti da:

- 4 webinar trasversali ***Star bene a scuola***
- 3 webinar dedicati alla didattica della disciplina



# Ciclo di webinar di *Star bene a scuola*

- Svolto il 16/01/2020  
Emozioni e apprendimento, a cura di Luisa Lauretta
- Svolto 19/02/2020  
Padroneggiare il lessico per diventare cittadini, a cura di Alberto Sobrero
- Svolto il 26/03/2020  
Educazione ambientale alla scuola primaria, a cura di Daniela Panero
- Svolto il 15/04/2020  
Educazione civica alla scuola primaria, a cura di Daniela Panero



# Attestato di partecipazione

A conclusione dell'intero ciclo di webinar, Giunti Scuola rilascerà un attestato di partecipazione per **12 ore di formazione in servizio**.

Giunti Scuola è un ente accreditato per la formazione del personale della scuola (D.M. 170/2016).

Anche la visione in differita delle registrazioni dà diritto all'attestato di partecipazione.



# Contattaci!

Per info scrivi a [formazione@giunti.it](mailto:formazione@giunti.it)

Iscriviti alla Community FB di Star Bene a Scuola:

<https://www.facebook.com/groups/395184707693677/>



Storie per includere

 **GIUNTI** Scuola  
star bene a scuola

Lago BLU

Triennio con la palestra di  
Giacomo Stella

Su [lagoblu.giuntiscuola.it](http://lagoblu.giuntiscuola.it) trovi  
Dbook Easy, il libro misto-  
digitale sfogliabile, accessibile,  
parlato e ricco di risorse.



Storie per includere

**GIUNTI** Scuola  
star bene a scuola

CHE LETTURA!  
Cesare Cornoldi

Sussidiario dei linguaggi IV-V

Su [chelettura.giuntiscuola.it](http://chelettura.giuntiscuola.it) trovi  
Dbook Easy, il libro misto-  
digitale sfogliabile, accessibile,  
parlato e ricco di risorse.



# Nessuno è perduto con una storia

*La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi:  
essa ci può dare delle chiavi per entrare  
nella realtà per strade nuove,  
può aiutare il bambino a conoscere  
il mondo.*

Gianni Rodari



# Storie

Empatia

Conoscenze

Viaggio verso l'altro

Viaggio dentro se stessi

Una palestra per il lessico e la cittadinanza



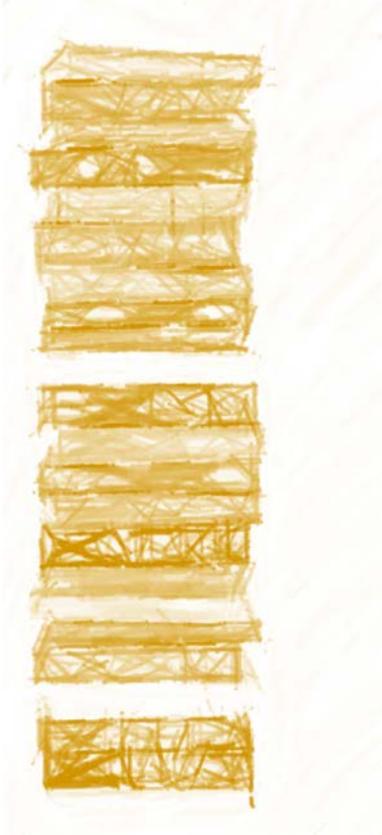
Strategie mirate e pratiche  
per la nostra quotidianità di  
classe...ma non solo!



Storie per includere

 **GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola

# Le tappe del nostro viaggio... da vicini e da lontani!

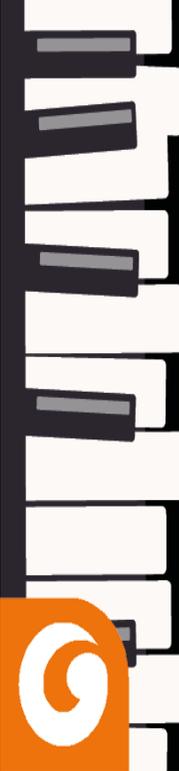


- Raccontare - Accogliere
- Emozioni e comprensione
- I nostri alleati
- Le storie lunghe
- Dalle storie alla mia storia
- Giocare con le storie



# Tanti banchi, ognuno con una storia personale

- Stili di apprendimento diversificati
- Bisogni educativi diversi
- Provenienze differenti sia a livello culturale che educativo



**CHELETTURA!**  
Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

*Daniel Pennac*



# Iniziare bene...

## Accogliere con una storia

- vicina al vissuto dei ragazzi
- capace di stimolare la comprensione del testo
- occasione per mettere a fuoco le emozioni

Per RICOMINCIARE

Leggi attentamente il testo e il suo titolo. Per rispondere alle domande dovrai collegare informazioni che sono in punti diversi del testo.

### Adesso che vivo a Londra

Manuela Salvi, *Il giorno del leone*, in *A braccia aperte*, Mondadori

A papà piace Londra e sa parlare benissimo l'inglese. Mamma invece parla il *diabolic English* - come lo chiama una sua amica inglese. Il *diabolic English* è quando credi di sapere una parola ma poi le persone non ti capiscono. Credi che lo facciano per dispetto e invece sei tu che la pronunci male. Ho fatto una lista delle parole diaboliche che sono facili da sbagliare se non conosci l'inglese:

**QUEUE** (fila): si legge *chiù*.  
**ENOUGH!** (basta): si legge *inàff*.  
**LEICESTER SQUARE**, una delle piazze più famose di Londra, si legge *Léster Squér*.

Ce ne sono tante altre ma io ormai le conosco e mi sono abituato. Mamma no. Mamma dice: - Se non mi capiscono, sono problemi loro -, ma poi si deve sforzare quando va a cercare lavoro.

Il giorno in cui mio fratello piccolo si è perso, eravamo al mercato. Paolo si è fermato a guardare qualche bancarella e non l'abbiamo visto più. Mamma ha cominciato a gridare alle persone: - Avete visto un bambino alto così? -. Ma glielo chiedeva in italiano e quelli la guardavano perplessi. Così mi ha detto: - Emanuele, spiegaglielo tu! - perché io sapevo già l'inglese abbastanza bene. Mi sono avvicinato a un grosso signore del negozio della carne e gli ho chiesto: - Hello, my little brother is lost. Can you help us? He's a small boy with brown hair. His name is Paolo. Il signore mi ha risposto di non preoccuparmi e ha passato la voce al tizio del negozio accanto che lo ha detto a quello del negozio successivo e così via. In un attimo mezzo mercato stava cercando Paolo. Lo ha trovato una signora africana con un milione di treccine. Mamma mi ha detto: - Bravo Emanuele, bravo. Magari insegni l'inglese anche a mamma qualche volta, che dici? -

Per RICOMINCIARE



**INFORMAZIONI ESPLICITE E IMPLICITE**

- Come si chiama il protagonista-narratore del racconto? .....  
Sottolinea le frasi che ti hanno permesso di rispondere.
- Segna con **X** le risposte corrette.  
Emanuele è  italiano.  inglese.  
Vive  in una città italiana.  a Londra.  
Parla  italiano.  sia italiano sia inglese.
- Emanuele ha un fratello più piccolo. Fai una freccia a sinistra del testo quando compare questo personaggio.  
Come si chiama il fratellino di Emanuele? .....

**AZIONI E SENTIMENTI DEI PERSONAGGI**

- Il papà di Emanuele ama Londra e parla benissimo l'inglese. La mamma invece parla "diabolic English" e...  
 non ama Londra.  ama Londra.
- Perché, secondo te, alla fine del racconto la mamma chiede a Emanuele di insegnarle l'inglese?  
 Perché vuole trovare lavoro.  
 Perché ha capito che è importante comunicare con le persone del posto in cui si vive.  
 Perché le piacciono le lingue straniere.

**SIGNIFICATO DELLE PAROLE E CONTESTO**

- Quando Paolo si perde, Emanuele dice una frase in inglese. Anche se non sai tradurla parola per parola, puoi immaginare che chieda:  
 se qualcuno ha visto suo fratello Paolo e può aiutare a cercarlo.  
 se qualcuno sa parlare l'italiano.

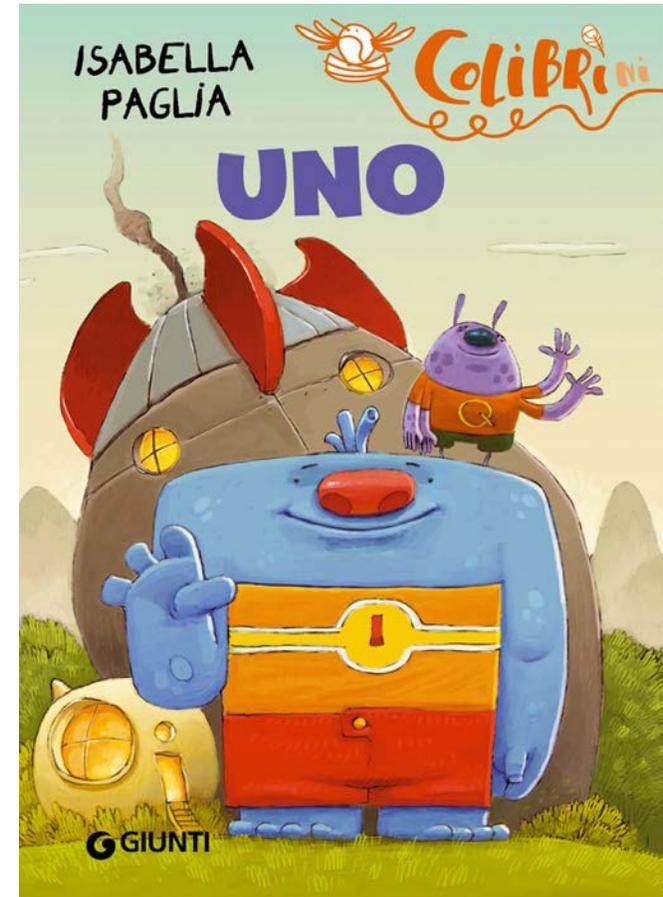
14

15



# La prima storia non si scorda mai

- Tutti siamo Uno
- Tutti siamo uguali e diversi
- Legame affettivo con il formato «libro»
- Un libro da leggere insieme, dove crescere insieme



# Lago Blu. La storia di Furio



APPARVE LA TESTA  
DEL MOSTRO **FURIO**.  
– SONO STATO IO –  
DISSE – PERCHÉ SONO  
GRANDE E CATTIVO.

A voce Come è la faccia di Furio? Secondo te, Elio e Omar hanno paura di lui? E Pina?

64



VIDEO



**FURIO** DISSE TREMANDO:  
– LO SO, SONO RIDICOLO!  
HO LA TESTA DA **GIGANTE**  
E I PIEDINI DA GATTO.  
TORNO A NASCONDERMI.

A voce Perché Furio pensa di essere ridicolo? Perché Furio vuole tornare a nascondersi? Perché ha paura o perché si vergogna?

110



VIDEO



# La forza di un racconto inclusivo

- Scelta di protagonisti
- Fluidità del racconto
- Domande per autoriflessione e conversazione
- Le immagini
- La grafica (spaziatura, colori, impaginazione, carattere)



Storie per includere

## Lungo il fiume

Mark Twain, *Le avventure di Huckleberry Finn*, Rizzoli

Huck, un ragazzo americano, racconta il suo viaggio in zattera lungo il fiume Mississippi, avvenuto intorno alla metà dell'Ottocento, in compagnia di Jim, uno schiavo nero in fuga verso la libertà.

Appena era notte ci spingevamo al largo; e quando eravamo arrivati al centro, lasciavamo galleggiare la zattera lungo la corrente; poi accendevamo le pipe, e spenzolando le gambe nell'acqua parlavamo su ogni specie di argomenti... eravamo sempre nudi, giorno e notte, quando le zanzare ce lo permettevano... i vestiti nuovi che mi aveva fatto la gente di Buck erano troppo belli per essere comodi, e inoltre, ad ogni modo, non m'importava molto dei vestiti.

A volte, avevamo il fiume tutto per noi per lunghissimi periodi. In lontananza c'erano le rive e le isole in mezzo all'acqua; e forse una candela alla finestra di qualche capanna, e ogni tanto potevate vedere una o due fiammelle sull'acqua... a bordo di una zattera o di una chiatta, capite; e forse da uno di quei battelli potevate sentir giungere il suono di un violino o una canzone. È bello vivere in una zattera. In alto c'era il cielo, tutto punteggiato di stelle, e ce ne stavamo coricati a guardarle, e a discutere se fossero state create, o fosse stato soltanto un caso... Secondo Jim erano state create, ma io dichiaravo che era stato un caso; reputavo che ci sarebbe voluto troppo tempo per farne tante. Jim disse che poteva averle deposte la luna; be', questo sembrava piuttosto ragionevole, e così non ebbi nulla da ridire, perché avevo visto una rana deporre altrettante uova, e dunque naturalmente era possibile. Avevamo anche l'abitudine di guardare le stelle che cadevano striando il cielo. Jim diceva che erano andate a male e che venivano buttate fuori dal nido.

### TESTI per CAPIRE

- Sottolinea nel testo tutte le **espressioni che si riferiscono all'ambiente del fiume e alla navigazione.**
- Jim e Huck esprimono **idee che riguardano le stelle**. Scrivi nei riquadri se è un'idea di Jim (J), di Huck (H), o di entrambi (J H).
  - Le stelle sono state create.
  - Le stelle sono dovute al caso.
  - Potrebbe averle deposte la luna.
  - Le stelle cadenti sono stelle andate a male, buttate fuori dal nido.

### PAROLE per PENSARE

#### PENSIERI SULLA NOTTE

- Ti è capitato di contemplare in una notte serena il cielo stellato? Quali sensazioni e pensieri ha suscitato in te questo spettacolo?



# Un binomio vincente

Emozioni e comprensione,  
come facilitarli?

SCOPERTE E AVVENTURE

## Incontro sull'isola

Robert Louis Stevenson, *L'isola del tesoro*, Giunti Junior

Jim sta cercando di sfuggire al capo dei pirati che lo insegue. Intra vede un'ombra: sarà un uomo o una bestia feroce?

Immediatamente l'ombra riapparve e, dopo un ampio giro, cominciò a tagliarmi la strada. Lo strano essere saltava da un tronco all'altro come un daino, correndo su due gambe come un uomo, ma come non avevo visto fare a nessun uomo, quasi piegato in due. Eppure era un uomo, non potevo dubitarne.

Cominciarono a tornarmi in mente le strane cose che avevo sentito dire sui cannibali. E per un poco non gridai aiuto. Tuttavia il semplice fatto che si trattasse di un uomo, sia pure selvaggio, mi aveva in qualche senso rassicurato. Ripreso coraggio affrontai risoluto l'uomo dell'isola, dirigendomi arditamente verso di lui. In quel momento era nascosto dietro un albero, ma dovevo avermi spiato da vicino perché, non appena ricominciai a muovermi nella sua direzione, ricomparve e fece un passo verso di me. Poi esitò, tornò indietro, avanzò di nuovo e finalmente, con mio stupore e confusione, si buttò in ginocchio e tese le mani giunte in atto di supplica. Di fronte a questo mi fermai un'altra volta.

- Chi sei? - domandai.

- Ben Gun - rispose, e la sua voce suonò rauca e stridente come una serratura arrugginita. - Sono il povero Ben Gun, sono; e da tre anni non ho parlato a un cristiano.

Adesso potevo accorgermi che era un bianco come me, e che aveva anche lineamenti gradevoli. La sua pelle appariva bruciata dal sole ed erano nere anche le labbra; i suoi occhi chiari brillavano

TESTI per CAPIRE

- Come si sente Jim quando comprende che lo sconosciuto è un uomo?  
.....
- In questo testo c'è una **descrizione**. Che cosa riguarda? Indica con una **X** la risposta corretta.
  - L'ambiente.
  - L'aspetto e l'abbigliamento dello sconosciuto.
- Rileggi il dialogo tra Jim e Ben Gun. Quali **informazioni** puoi ricavare da esso?
  - L'identità dello sconosciuto.
  - Quanti anni ha.
  - Come è finito sull'isola.
  - Da quanto tempo è sull'isola.
  - Come è sopravvissuto.

20

SCOPERTE E AVVENTURE

star bene a scuola

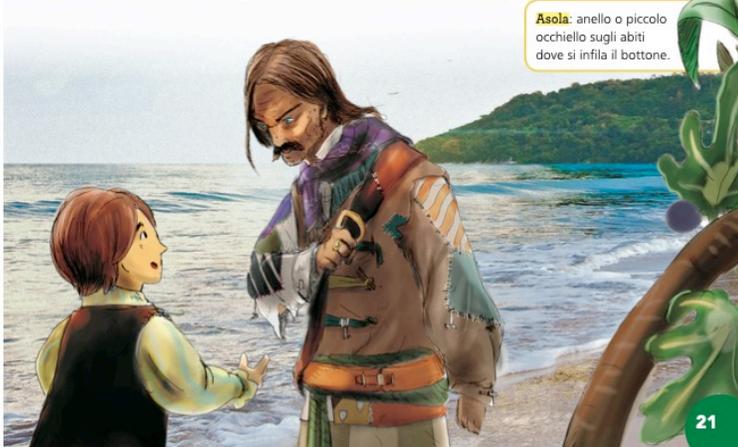
## PAROLE per PENSARE

IMMAGINIAMO...

- Insieme ai compagni prova a immaginare quali avventure potreste vivere su un'isola sconosciuta.

Raccontate insieme: disponetevi in cerchio. Uno di voi inizia a raccontare con una breve frase, il compagno seduto alla sua destra continua collegandosi a quanto è stato detto, e così via...

Asola: anello o piccolo occhio sugli abiti dove si infila il bottone.



21



# Le mie emozioni... Lago BLU

**MILLE STORIE**

Molti bambini hanno paura del buio, dei mostri... Nel mondo della fantasia, a volte sono i mostri ad avere paura del buio!

**LE MIE EMOZIONI** star bene a scuola

◆ Osserva: dove sono i mostri? Chi ha paura?  
 Il bambino.  I mostri.

◆ E tu di cosa hai paura?

Disegna una cosa paurosa.

**Scelto per te!**

- ◆ Vuoi entrare nella storia? **ASCOLTA** la lettura dell'insegnante.
- ◆ Che cosa succederà poi? Puoi scoprirlo in questo libro.

74 75

TESTO NEL KIT DIDATTICA



# I nostri alleati... frammenti di storie

- Dividere in sequenze
- Dividere in inizio, sviluppo, conclusione

...piccole porzioni di testo

attenuano la paura di un testo

lungo!

IL RACCONTO REALISTICO

## Un cane per amico

Angelo Petrosino, *Quattro gatti per Valentina*, Piemme Junior

Stefano racconta una pericolosa gita al lago e come è nato il suo amore per i cani.

Un giorno, i miei mi hanno portato sul lago d'Orta. Nel mezzo del lago c'è un'isola: l'isola di San Giulio. Ci siamo arrivati in barca, e quello è stato il mio primo contatto con l'acqua. Da un lato ero spaventato dalla sua profondità, dall'altro mi sarebbe piaciuto tuffarmi e nuotare come un pesce. Ma nessuno mi aveva mai insegnato a farlo.

- Che caldo! - ho detto quando siamo sbarcati sull'isola. Mi sono tolto la maglietta e la canottiera, e sono rimasto in pantaloncini e sandali. L'isola pareva disabitata. Ogni tanto si vedeva comparire un gatto, ma per il resto c'era un grande silenzio. L'uomo che ci aveva accompagnati in barca ci aveva detto che sarebbe venuto a riprenderci un'ora dopo. Dopo aver girovagato tra una viuzza e l'altra, siamo tornati sul molo.

- Che caldo! - ho sbuffato di nuovo, guardando l'acqua limpida del lago. - Togliti anche i pantaloncini - ha detto allora mia madre. - Tanto non c'è nessuno. E poi sei piccolo.

Sono rimasto in mutande e mi sono messo a camminare lungo un minuscolo tratto di spiaggia. Volevo mettere i piedi a bagno. - Resta sul bordo della riva - si è raccomandata.

Quando lei e mio padre si sono seduti ai piedi di un albero e hanno chiuso gli occhi, mi sono avvicinato silenziosamente all'acqua. L'ho toccata con un piede e sono rabbrivito. Poi l'ho toccata un'altra volta e sono rabbrivito di meno. Finché, a forza di toccarla, non sono rabbrivito più e sono entrato in acqua, allontanandomi piano piano dalla riva.

Prima mezzo metro, poi un metro, poi due... A ogni passo mi fermavo, tornavo un po' indietro ma poi riprendevo ad avanzare. A un certo punto, ho gettato un urlo e sono sprofondato nell'acqua.



18

IL RACCONTO REALISTICO

### LE SEQUENZE

• Il testo si può dividere in sette parti o sequenze. Individuale e fai a lato di ciascuna una barra di colore diverso.

Aiutati con questi titoli:

- In gita con mamma e papà
- Lo sbarco sull'isola
- Il bagno
- Pericolo!
- Un aiuto inaspettato
- Ritorno a riva
- Cose che ho imparato

• Ora riassumi il testo raccontando brevemente il contenuto delle diverse sequenze.

Segui la traccia.

- Un giorno...
- Appena arrivati, Stefano...
- Quando i genitori si addormentano, il ragazzino...
- A un certo punto, però...
- All'improvviso...
- Una volta raggiunta la riva...
- Grazie a questa "avventura"...

Ho cominciato a sbracciarmi e ad agitare le gambe...

L'urlo non era stato abbastanza forte da svegliare i miei. E ogni volta che aprivo la bocca per chiamarli, la gola si riempiva d'acqua e mi mancava il respiro.

Cercavo di nuotare per tornare verso riva. Ma era la prima volta che mi trovavo in acqua e non facevo altro che peggiorare le cose. In più cominciai a essere stanco e avevo l'impressione che le gambe si stessero irrigidendo. Che cosa sarebbe successo quando non fossi stato più in grado di muoverle?

- Mamma! Papà! - gridavo dentro di me. Ma inutilmente.

All'improvviso ho sentito uno sciacquio alla mia destra. Mi sono voltato e ho visto un cane. Un cane enorme. Non avrei saputo dire di che razza fosse. Nuotava verso di me e sembrava dirmi: - Resisti, Stefano, sto per arrivare!

Quando è arrivato a tiro, gli ho gettato le braccia al collo e ho posato la testa sul suo dorso. Mi sono affidato totalmente a lui e mi sono lasciato trascinare.

Dopo un tempo che mi è parso interminabile, abbiamo raggiunto la riva, il cane ha scosso il pelo, mi ha inaffiato con una frustata d'acqua, mi ha leccato la fronte e se n'è andato. A quel punto mi sono addormentato: ero stanco morto. Al mio risveglio, mio padre e mia madre dormivano ancora. Non si erano accorti di niente. E quasi non hanno creduto a quello che mi era capitato. Al ritorno, mentre mi allontanavo dall'isola, cercavo disperatamente il cane con lo sguardo. E alla fine l'ho visto: se ne stava immobile su una roccia, aveva la lingua penzoloni e guardava ora verso la riva del lago, ora verso la montagna. Ecco come ho imparato a nuotare e come ho imparato ad amare i cani.



In un racconto possiamo individuare diverse unità narrative, chiamate sequenze. Si ha una nuova sequenza quando:

- entra in scena un nuovo personaggio;
- succedono fatti nuovi;
- c'è un cambiamento di luogo o di tempo;
- c'è una riflessione del narratore.

19



Storie per includere

**GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola

# I nostri alleati... i colori

- Identificare parti del testo
- Favorire la comprensione
- Costruire una strategia personalizzata per orientarsi nel testo

**VIAGGI E SCOPERTE**

## I bambini sulle montagne

Pinin Carpi. Nel bosco del mistero, Einaudi Ragazzi

Ti piacerebbe giocare nel bosco, perderti tra i sentieri, rotolarti sull'erba dei prati, fare merenda con un panino, poi di nuovo correre come un lupo tra le rocce, aspettare la notte per giocare ancora a guardie e ladri? Sembra davvero un bel sogno, sembra quasi una... poesia!

Corrono sulle montagne i miei bambini,  
nei boschi delle liane,  
nei sentieri,  
sull'acqua dei torrenti,  
nelle valli  
dove c'è ombra fresca e sassi  
e rami che si frantumano.

I sentieri si arrampicano e vanno  
e incontrano altri sentieri  
e altri sentieri  
e i bambini raggiungono la cima  
e vedono più in alto  
un'altra cima e un'altra cima.  
Finché arrivano agli alberi  
carichi di ricci di castagne  
dove c'è un grande prato per saltare,  
correre, rotolarsi e mangiare  
uova sode e panini col prosciutto,  
formaggio e cioccolata.  
Poi tornano nei boschi  
dove ci sono tanti segreti  
da esplorare e da scoprire,  
e le fragole e i fiori bianchi,

**TESTI per CAPIRE**

- Il titolo di questa poesia ci dice che siamo in montagna. Sottolinea tutte le parole del testo che te lo fanno capire.
- In questa poesia le stelle hanno .....
- Che cosa fanno le stelle? ..... nel blu ..... per l'emozione mentre ..... i bambini.

**PAROLE per PENSARE** star bene a scuola

**GIOCHI E SOGNI**

- Tra tutte le cose che fanno i bambini della poesia, a te che cosa piacerebbe fare? Racconta ai compagni.



**UN MARE DI EMOZIONI**

## PER SCACCIARE LA PAURA

Drago vago, serpe di mago  
Figlio e nipote di pesce di lago  
Dura, scura, nera paura  
Brutto fantasma di brutta figura  
Cose che strisciano e strillano e stridono  
Cose che gracchiano e graffiano e gridano  
Cose che tagliano e toccano e tirano  
Cose che pungono e piangono e ridono  
Cose malvagie, cose selvagge  
Tornate indietro nelle vostre spiagge  
Cose malate, cose maligne  
Tornate indietro nelle vostre vigne  
Non me ne importa che paure siete  
Di buio, di mostro, di morte, di male  
Non me ne importa che nomi avete  
Compagni, castighi, sgridate, ospedale  
Questo scongiuro che ora sentite  
Suona le rime che vi vincerà  
Non me ne importa da dove venite  
Tornate là!

**FACCIO MUSICA**

- ◆ Leggi la poesia a voce alta, più volte: immagina di recitare una formula magica!
- Senti il ritmo della poesia? Muoviti con le braccia e con tutto il corpo al suo ritmo...
- ◆ Dividetevi in gruppi di cinque bambini. Ognuno memorizza la parte di un colore.
- Alla fine tutti si esibiscono in classe. In ogni gruppo, ognuno dirà la propria parte, recitando all'inizio a voce bassa, poi alzandola sempre più!

Italo Calvino, *Il barbiere*, Salari



# I nostri alleati... temi

- scegliere temi vicini al vissuto degli alunni (traslochi, innamoramenti, amicizie, sport)

AMICI... NEMICI

## Imparare a perdere

Stefano Bordiglioni, *Il capitano e la sua nave*, Einaudi Ragazzi

Una classe di scalmanati ragazzini si impegna in una partita di calcio contro un'altra classe. L'esito non sarà felicissimo.

Oggi abbiamo giocato una partita di calcio. Abbiamo giocato contro la quarta A e Capitan Quinto ha fatto l'arbitro. Lo siamo già che avremmo perso. Lo sapeva benissimo anche il nostro, visto che ci ha insegnato lui a giocare a calcio. - Oggi impariamo a perdere! - ha detto con il tono di chi dice una frase importante.

Abbiamo perso diciassette a zero ed è successo di tutto: sono fatto male a un ginocchio, Debora ha preso una pallina in faccia e le è sanguinato il naso, Lorenzo, Marco e Giacomo sono stancati così tanto che dopo giuravano di avere la febbre. Camilla e Valentina invece non erano stanche per niente. Capitan Quinto perché ha il fisico e corre come un cammello. Valentina invece perché non ha corso per niente.

Loro hanno fatto tutti almeno un gol, anche il portiere. Il nostro cannoniere ne ha segnati cinque.

Noi non ne abbiamo fatto neppure uno, a parte un clamoroso autogol di Giacomo, il nostro portiere, che si è sparato la palla dalla parte sbagliata. Quello che è certo è che nessuno di noi ha toccato i piedi del giocatore di calcio!

Quando il capitano ci ha riportati a bordo della nave (in classe) ci ha fatto i suoi complimenti. Ci ha detto: - Bravi! Non vi arresate e siete stati molto sportivi. Bravi!

Mentre diceva così però aveva una strana espressione sulla faccia: mi ricordava quella che fa mia madre quando va dal venditore a comprare i molluschi e quelli freschi non ci sono.

star bene a scuola

### PAROLE per PENSARE

#### IMPARARE A PERDERE

- Secondo te, perché il maestro vuole che i suoi alunni imparino a perdere?
- Tu come reagisci alle sconfitte nel gioco?

### TESTI per CAPIRE

- Perché il maestro ha "una strana espressione" sulla faccia mentre si complimenta con la classe?



LETTORE ESPERTO

AMICI... NEMICI

## Chaiim, un amico

David Grossman, *Ci sono bambini a zigzag*, Mondadori

Nono racconta la sua amicizia per Chaiim, un ragazzino molto diverso da lui.

Stavamo allungati per ore, insieme, e io lo ascoltavo. Raccontava degli aborigeni che vivevano in Australia, degli esquimesi e degli indiani. Una volta era stato in Giappone con i suoi genitori e raccontò che lì si costruivano case di legno e si coltivavano alberi nani. Usava un tono di voce pacato e sommo, pur raccontando le cose più incredibili, sempre con semplicità e disinvoltura, senza ostentazione. Non tentava minimamente di impressionarmi, si limitava a raccontare le cose come stavano, solo che già così erano molto più sorprendenti di tutte le mie fantasterie. La sera, a letto, cercavo di imitare la sua parlata calma e precisa mentre diceva per esempio: "In Giappone siamo stati in un posto dove cucinavano le formiche nella cioccolata. Io non le ho mangiate, perché mia mamma non mi ha lasciato".

Soprattutto per questo lo stimavo: aveva il coraggio di raccontare che non l'avevano lasciato fare. Perché io, se avessi avuto una storia del genere, avrei immediatamente trasformato quelle formiche in una prelibatezza. Ne avrei mangiate un chilo, e le formiche vive avrebbero continuato a solleticarmi nella pancia, e il cuoco di formiche avrebbe giurato di non aver mai visto in vita sua un bambino tosto come me, credete.

Avevo preso l'abitudine di salire ogni giorno nella mia casa sull'albero, fra le quattro e le cinque e mezzo. Lì disteso ascoltavo Chaiim suonare, pensavo e, se non mi addormentavo, provavo a immaginare cosa fosse una vita vuota. Chissà se era come una grande sala deserta che si attraversa da un estremo all'altro senza incontrare ostacoli. O come uno stanzone senza neanche un mobile, dove si sente l'eco di ogni parola. Pensavo anche: per fortuna la mia vita è pienezza, senza un attimo di noia, ho sempre qualche cosa da fare. Se poi, per ipotesi, di tanto in tanto avevo avuto qualche giornata vuota, ora, per merito di Chaiim e della nostra amicizia, erano diventate tutte piene.

A volte mi domandavo come mai un tale genio corresse proprio dietro a me. Se paragonavo il mio carattere al suo (dal punto di vista della fedeltà), mi rendevo conto che c'era ancora una bella differenza e mi trovavo ad avere ancora molto da imparare da lui. Presagivo, non senza turbamento, che forse non sarei mai diventato come lui, sarei rimasto solo un asso del pallone o dell'arrampicata sui pali della luce, o un maestro di fantasie, esagerazioni e trovate.

Ostentazione: esibizione eccessiva.  
Presagire: prevedere.

74



Storie per includere

GIUNTI Scuola  
star bene a scuola

# I nostri alleati... le mappe

- Efficaci per tutti
- semplici
- leggibili
- in parte da compilare

la mappa è uno strumento inclusivo per l'autonomia.

**FACCIAMO IL PUNTO**  
star bene a scuola

• **COMPLETA LA MAPPA DEL RACCONTO FANTASY.**  
SE HAI DIFFICOLTÀ VAI ALLO SCHEMA INIZIALE DELLA SEZIONE.

```
graph LR; A[IL RACCONTO FANTASY] --> B[CHE COS'È]; A --> C[COM'È FATTO]; A --> D[CHE COSA CONTIENE];
```

**CHE COS'È**

È un testo narrativo che racconta fatti ..... che si svolgono in mondi ....., dove si contrappongono le forze del Bene e del .....

**COM'È FATTO**

- È formato da tre parti: inizio, ..... e .....
- Nella conclusione le forze del Bene .....

**CHE COSA CONTIENE**

- Personaggi realistici o fantastici (elfi, troll, mostri).
- Luoghi fantastici, descritti con molti .....

**AUTOVALUTAZIONE**

PER TE È STATO:

FACILE	ABBASTANZA FACILE	DIFFICILE

• Alla fine di questa sezione sei capace di riconoscere il racconto fantasy e conosci le principali caratteristiche di questo genere.  
Rifletti sul tuo lavoro, poi completa la tabella a fianco.

Per approfondire il racconto fantasy, vai alle pp. 129-137 del *Libro delle Letture*  
Per esercitarti vai alle pp. 36-37 del *Libro di Scrittura*

49



# I nostri alleati... le immagini

- Permettono il recupero di conoscenze «a colpo d'occhio»
- Facilitano i non italofoni e non solo
- Ci immergono in contesti differenti
- Sostengono il testo

RACCONTI DI OGNI GENERE

I racconti polizieschi o racconti gialli ruotano intorno a delitti e soprattutto alle indagini. Scoprire chi è il colpevole può dare grande soddisfazione anche al lettore...



## Professione: consulente detective

Arthur Conan Doyle, *Le inchieste di Sherlock Holmes*, Giunti Scuola

Conosci già Sherlock Holmes? È un personaggio nato più di un secolo fa, protagonista di tante indagini risolte con genialità e metodo scientifico. In questo testo si presenta in una conversazione con il suo compagno di avventure, il dottor Watson.

– Ebbene, ho una mia professione. Penso d'essere l'unico al mondo che la eserciti. Sono un consulente detective. Abbiamo a Londra molti investigatori. Quando si trovano in difficoltà vengono da me, e io riesco a immerterli sulla pista giusta. Mi espongono tutti gli indizi e di solito sono in grado, grazie alla mia conoscenza della storia del crimine, di dare loro chiarezza. I **misfatti** hanno tutti qualcosa in comune.

– Vuole forse farmi credere, – dissi – che senza nemmeno alzarsi da quella poltrona lei riesce a sciogliere nodi che altri non riescono a districare pur avendo visto con i loro occhi ogni particolare di una vicenda? – Appunto. Diciamo che possiedo certe capacità d'intuizione. Ogni tanto affiora un caso più complesso di altri. Allora devo andare di persona a verificare. Capisce? Dispongo di un'abbondanza di conoscenze particolari che applico al problema del momento, e questo facilita molto la soluzione. Per me l'osservazione è una seconda natura. Facciamo un esempio: mi è parso sorpreso quando in occasione del nostro primo incontro lei ho detto che era stato in Afghanistan.

### TESTI per CAPIRE

- Nel testo c'è un esempio di ragionamento logico che porta Holmes a "indovinare" quasi miracolosamente fatti e circostanze, suscitando lo stupore di Watson. L'esempio è fra virgolette.

Rileggilo, poi completa le frasi.

Il Signor Watson si comporta come medico ma anche come un militare, **QUINDI** è un .....

È appena tornato dai tropici **DATA** la ..... del volto, mentre i polsi sono bianchi.

Ha subito privazioni e malattie, **COME SI DEDUCE DAL** .....

Ha subito ....., **INFATTI** un braccio appare rigido.

**DA TUTTO CIÒ POSSIAMO CONCLUDERE CHE** .....

Le parole e le espressioni scritte in stampatello mettono in evidenza i **legami logici** nel testo.

Scrivi sul quaderno alcune frasi utilizzando queste espressioni.

Esempio: Deve piovare a dritto, **INFATTI** il cane è rientrato tutto inzuppato.

124

RACCONTI DI OGNI GENERE

**Misfatto:** crimine.  
**Reduce:** chi torna da una guerra.  
**Dipinarsi:** susseguirsi.

– Qualcuno deve averla informata.  
– Niente affatto. Sapevo che era **reduce** dell'Afghanistan. Ormai i miei pensieri **si dipanano** così rapidamente, che giungo alla conclusione senza rendermi conto delle diverse fasi del processo mentale. Ma le fasi ci sono. Nel suo caso il ragionamento si è svolto in questo modo: "Ecco un signore con le caratteristiche del medico, però con il contegno di un militare. Quindi dev'essere un ufficiale medico. È appena ritornato dai tropici, data la pelle scura che non gli è naturale visto che ai polsi la pelle è bianca. Ha subito privazioni e malattie, come si deduce dal viso emaciato. Ha subito anche una ferita al braccio sinistro. Infatti appare rigido, non si muove normalmente. Dove può un ufficiale medico avere incontrato recentemente tante privazioni e avere subito una ferita? Ovviamente in Afghanistan". Una sequenza di pensieri che si è dipanata in un istante e difatti subito lei ho detto che lei era stato in Afghanistan, meravigliandola.  
– Sembra semplice quando la spiega così –, dissi sorridendo.

### TESTIMONE D'ACCUSA

La capacità di **osservare con attenzione** e di **memorizzare con precisione** sono qualità molto importanti di un bravo investigatore. Vi proponiamo un gioco per esercitare queste abilità.

Questo gioco richiede una preparazione accurata, ma è molto divertente e istruttivo, perché mette alla prova le vostre capacità di osservare per essere testimoni attendibili.

Dividetevi in due gruppi: il gruppo degli "attori" e quello dei "testimoni". Gli attori dovranno progettare e poi recitare una breve scena che rappresenti un "incidente" o un "misfatto".

Esempio: *due persone entrano da destra, da sinistra entra correndo un'altra persona, urta uno dei due, fa cadere un oggetto che questi aveva in mano, poi lo raccoglie e scappa.*

Terminata la breve rappresentazione gli "attori" escono dalla stanza. I "testimoni", che hanno assistito alla scena, dovranno rispondere a una serie di domande che l'insegnante farà per ricostruire con precisione il "misfatto". Per esempio potrà chiedere:

- di che colore era la maglietta del ladro?
  - che cosa aveva in mano la persona derubata?
  - quale delle tre persone portava gli occhiali?
- e così via...

In turni successivi di gioco invertite i ruoli. Il gioco sarà più divertente se gli attori si saranno preparati con abiti di scena e con qualche accessorio!



Sarà molto istruttivo registrare e poi rivedere la scena per valutare quanto sono stati attendibili i nostri testimoni d'accusa!

125



Storie per includere

**GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola

# I nostri alleati... la lettura ad alta voce

- Da parte dell'insegnante
- Lettura a più voci

## IL PIACERE DI ASCOLTARE



**ECCO UN ALTRO TESTO CHE ASCOLTERAI DALLA VOCE DELL'INSEGNANTE.**

 Quando trovi questo simbolo puoi accompagnare l'ascolto con la lettura silenziosa delle parti del testo che trovi in queste pagine. Quando l'insegnante te lo chiederà fermati un attimo a pensare e formula le tue ipotesi su come proseguirà la storia, verificale e correggile, poi riprendi l'ascolto.

### Storia di Patroclo, l'amico di Achille

Luca Orioli, *Storie della storia del mondo*, Giunti

La storia che stiamo per leggere ci porta a Troia, durante la famosa guerra. Achille, invincibile eroe greco, è arrabbiato con Agamennone, il suo comandante, perché gli ha portato via la sua schiava preferita, Briseide. Achille se ne sta quindi in disparte, a guardare la battaglia senza combattere.

**ASCOLTA L'INSEGNANTE** *Tra gli eroi partiti con Agamennone per la guerra di Troia c'era Patroclo, cugino di Achille...*

 Uscì dalla tenda e si trovò nel campo tranquillo. Non pareva di essere vicino a una battaglia: i soldati parlavano, scherzavano, mangiavano, e i cavalli pascolavano quietamente presso il fiume. Achille non si fermò fra i soldati, ma salì sulla nave più grande: dall'alto della nave più grande vide il campo di battaglia. Guardò intento. **Elleni** e Troiani combattevano senza posa. Nel sole scintillavano le armi e brillava il rosso sangue che usciva da mille ferite. E un guerriero si slanciò in prima fila. Era il re Agamennone.

**ASCOLTA L'INSEGNANTE** *Il suo pennacchio d'oro splendeva come un sole; la sua lancia di rame brillava come...*

 - Patroclo, dove sei tu?  
Alla voce di Achille, Patroclo uscì dalla tenda dove se ne stava solo e malinconico, ascoltando il lontano rumore della mischia e desiderando di aiutare i compagni.  
- Perché mi chiami, o Achille? Che cosa posso fare per te?  
- O amico, gli **Achei**, certo, si pentiranno ora di avermi offeso, perché mi pare che siano ridotti a mal partito. Ma chi è quel ferito che Nestore conduce lontano dalla battaglia? Va', Patroclo, amico mio, e domandalo. Da dietro mi pare il medico Macaone, ma davanti non mi è riuscito di vederlo. Così disse Achille, e Patroclo obbedì all'amico.

 **Testo integrale nel Kit didattica**  **Puoi ascoltare il brano sul tuo Dbook**

**IL PIACERE DI ASCOLTARE**

**ASCOLTA L'INSEGNANTE** *Andò nella tenda di Nestore e fece a Nestore la domanda...*

 Achille, vedendolo, ebbe compassione di lui e disse: - Perché piangi, Patroclo, come una bimba piccola che corre dietro alla mamma e la tira per il vestito e la guarda piangendo perché vuol essere presa in collo? Proprio una bimba piccola tu mi sembri. Piangi forse perché gli Achei sono cacciati fino alle navi e muoiono in tanti sotto i colpi di Ettore e di Enea? Nessuno può farci nulla, lo sai! La colpa è di chi mi offese, di Agamennone, il gran generale! Non è mia né tua!

**ASCOLTA L'INSEGNANTE** *- O figlio di Peleo, il più forte di noi tutti, - rispose Patroclo, - un dolore...*

 Tre volte le assalì, tre volte uccise nove uomini; alla quarta fu ferito alle spalle da una freccia.  
Tentò di ritirarsi fra i compagni, ma Ettore, che l'aveva ormai riconosciuto, corse a lui tra le file dei soldati, e lo colpì nel ventre con la sua lancia forte. La lancia uscì dall'altra parte del corpo; l'amico d'Achille cadde a terra senza vita, e la bella armatura che non era mai stata vinta ruzzolò nel fango.

**ASCOLTA L'INSEGNANTE** *Ettore, che da tanto tempo desiderava le armi d'Achille, spogliò il morto, lasciandolo...*

 Come dimostra Patroclo la sua amicizia per Achille?  
In che modo Achille dimostra la sua amicizia per Patroclo?  
Tu hai degli amici? In che modo dimostrate la vostra amicizia?

Scena di combattimento tra due eroi durante la guerra di Troia (Museo Archeologico di Atene).

Achille che fascia le ferite di Patroclo (Staatliche Museen, Berlino).

**I POEMI DI OMERO: ILIAD E ODISSEA**  
L'Iliade e l'Odissea, due opere attribuite a Omero, sono tra i libri più antichi che possiamo leggere. L'Iliade racconta alcuni episodi della guerra di Troia. Gli Achei (Greci) assediavano a lungo la città di Troia per vendicare il rapimento della bella regina greca Elena da parte di un principe troiano. Molti eroi parteciparono al conflitto: tra gli Achei il più famoso era Achille, tra i Troiani Ettore. Anche Ulisse, re di Itaca, faceva parte dell'esercito acheo. Il suo ritorno ad Itaca è raccontato nell'Odissea. Fu un viaggio che durò dieci anni, lo portò in giro per tutto il Mediterraneo, affrontando mille avventure e pericoli.

L'eroe greco Menelao sorregge il corpo di Patroclo (Loggia dei Lanzi, Firenze).

Elleni, Achei: due nomi per indicare i Greci.

120

121



# I nostri alleati... il lessico

- Giocare col testo cercando di sostituire la parola scelta dallo scrittore
- Scrigno delle parole nuove
- La parola misteriosa
- Coinvolgimento

IL RACCONTO DI AVVENTURA

## La Tigre della Malesia

Emilio Salgari, I pirati della Malesia, Fabbri

La nave "Young-India" è diretta verso Sarawak quando, vicino all'isola di Mompracem - terribile covo di pirati -, scoppia una tempesta.

Il vento cominciava a soffiare già dall'est con grande violenza, ruggendo su tutti i toni fra l'attrezzatura della nave. La nube nera aveva preso dimensioni gigantesche, coprendo quasi interamente la volta celeste. Nel suo seno brontolava incessantemente il tuono, correndo all'impazzata da levante a ponente.

La Young-India era un magnifico trealberi che portava ancora bene i suoi quindici anni con la sua costruzione leggera ma solida, il suo sviluppo veramente enorme di vele, il suo scafo a prova di scoglio.

### IL TESTO E L'IMMAGINE

- Secondo te, le immagini di queste pagine rendono bene l'atmosfera descritta nel racconto?

Partito il 26 agosto del 1856 da Calcutta, con un carico di rotaie di ferro destinato a Sarawak, e montato da quattordici marinai, da due ufficiali e da sei passeggeri, grazie alla sua velocità e ai buoni venti, era giunto in meno di tredici giorni nelle acque del mar Malese e precisamente in vista della temuta isola di Mompracem, un covo di pirati da cui bisognava ben guardarsi. Sfortunatamente la tempesta stava per scoppiare. Alle otto di sera l'oscurità era quasi completa. Il sole era scomparso in mezzo alle masse vaporose e il vento continuava a soffiare con veemenza estrema, facendo udire ruggiti formidabili.



34

IL RACCONTO DI AVVENTURA

Il mare, scosso sino agli estremi limiti dell'orizzonte, montava rapidamente. Ondate enormi, irte di spuma, si formavano come per incanto, cozzandosi e ricadendo, infrangendosi rabbiosamente contro Mompracem, la quale ergeva la sua massa cupa e sinistra nelle tenebre.

La Young-India correva, ora lanciandosi sulle mobili montagne a squarciare coi suoi alberetti la massa delle nubi, ora precipitandosi negli avvallamenti dai quali faceva fatica a uscire.

Alle nove di sera il trealberi, sbalottato come un giocattolo, anzi come un semplice fuscello di paglia, era nelle acque di Mompracem.

Malgrado tutti gli sforzi di mastro Bill, che si rompeva le mani sul timone, la Young-India fu trascinata tanto vicina alla costa irta di scogliere, d'isolotti e di bassifondi, da temere che vi si infrangesse contro.

Il capitano Mac Clintock, con suo grande terrore, scorse numerosi fuochi accesi fra le sinuosità della spiaggia, e al chiaror di un lampo, ritto sul ciglione d'una gigantesca rupe che cadeva a piombo sul mare, scorse pure un uomo dall'alta statura, colle braccia incrociate sul petto, irremovibile fra gli elementi scatenati.

Gli occhi di quell'uomo, che sfoloravano come carboni accesi, si fissarono su di lui. Gli parve anzi che alzasse un braccio e che gli facesse un gesto amichevole. L'apparizione del resto durò pochi secondi. Le tenebre tornarono a farsi fitte e un colpo di vento allontanò rapidamente la Young-India dall'isola.

- Che il buon Dio ci salvi! - esclamò mastro Bill, che aveva visto quell'uomo. - Quella era la Tigre della Malesia!

I racconti di avventura sono ambientati in luoghi insoliti, spesso naturali e selvaggi. L'atmosfera è carica di suspense, cioè di uno stato di tensione e di attesa.

### L'ATMOSFERA

- Dove è ambientato il racconto?

.....

.....

.....

- Quali sono le condizioni atmosferiche?

.....

.....

.....

- Che cosa sta per succedere?

.....

.....

.....

- Nel racconto c'è un punto in cui la tensione è al culmine. Che cosa accade?

.....

.....

- Nel racconto ci sono tre descrizioni:

- la descrizione della Young-India;

- la descrizione del mare in tempesta;

- la descrizione della Tigre della Malesia.

Fai nel testo una barra di colore diverso a lato di ogni descrizione.

35



Storie per includere

**GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola

# I nostri alleati... il feedback

*Quanto ci è piaciuta una storia?*

*Cosa ci è piaciuto di una storia o di un genere?*

- favorire la consapevolezza personale
- suscitare dialogo e confronto
- una «fotografia di classe» per noi docenti



# Come lavorare sulle storie?

- Individualmente
- A coppie (tutoring)
- In cooperative strutturato (esempio)

LONTANO NEL TEMPO



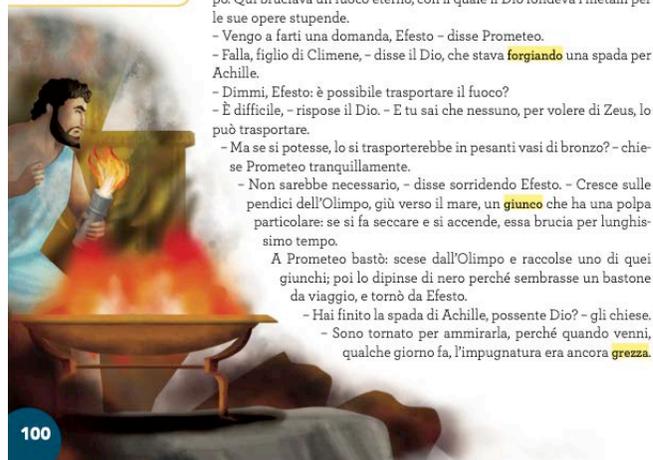
**Olimpo:** montagna dove vivevano gli dei greci.

**Forgiare** significa:

- intagliare il legno.
- modellare il metallo fuso.
- scolpire la pietra.

**Giunco:** canna, bambù.

**Grezza:** non rifinita.



100

## Prometeo

Roberto Piumini, *Il circo di Zeus*, Edizioni EL

Nei miti dell'antica Grecia si narra che Prometeo, un eroe forte e sapiente, ebbe compassione degli uomini che erano nudi e selvaggi. Per aiutarli cominciò ad insegnar loro la caccia e la pesca, la costruzione dei vasi e la tessitura. In un inverno molto freddo volle regalare agli uomini il fuoco, anche se Zeus, re degli dei, non voleva...

Venne però un inverno molto freddo. Gli uomini sapevano coprirsi di pelli di animali o ripararsi in una grotta: ma non conoscevano il fuoco e rischiavano di morire.

Non era tempo di prudenza: Prometeo salì fino all'**Olimpo** e chiese a Zeus di poter portare il fuoco agli uomini.

- Il fuoco? Ma con il fuoco si scotteranno! - tuonò Zeus e rideva terribilmente.

Invano Prometeo tentò di convincere Zeus. Prima di tornare fra gli uomini bussò al portone della grande fucina di Efesto, il fabbro dell'Olimpo. Qui bruciava un fuoco eterno, con il quale il Dio fondeva i metalli per le sue opere stupende.

- Vengo a farti una domanda, Efesto - disse Prometeo.

- Falla, figlio di Climene, - disse il Dio, che stava **forgiando** una spada per Achille.

- Dimmi, Efesto: è possibile trasportare il fuoco?

- È difficile, - rispose il Dio. - E tu sai che nessuno, per volere di Zeus, lo può trasportare.

- Ma se si potesse, lo si trasporterebbe in pesanti vasi di bronzo? - chiese Prometeo tranquillamente.

- Non sarebbe necessario, - disse sorridendo Efesto. - Cresce sulle pendici dell'Olimpo, giù verso il mare, un **giunco** che ha una polpa particolare: se si fa seccare e si accende, essa brucia per lunghissimo tempo.

A Prometeo bastò: scese dall'Olimpo e raccolse uno di quei giunchi; poi lo dipinse di nero perché sembrasse un bastone da viaggio, e tornò da Efesto.

- Hai finito la spada di Achille, possente Dio? - gli chiese.

- Sono tornato per ammirarla, perché quando venni, qualche giorno fa, l'impugnatura era ancora **grezza**.

LONTANO NEL TEMPO

### SCRIVIAMO in COPPIA

• Che cosa dirà Prometeo entrando nelle capanne e nelle grotte degli uomini? Che consigli vorrà dare? **Scrivi, in coppia con il tuo compagno**, il dialogo immaginario tra Prometeo e una famiglia di uomini primitivi ai quali Prometeo vuole spiegare a che cosa serve il fuoco e come deve essere usato.

• Come finisce la storia di Prometeo? Come la prenderà Zeus scappando dal fuoco che Prometeo regala agli uomini? Verrà castigato o perdonato? Se sei curioso cerca in biblioteca un libro sui miti dell'antica Grecia che possa dare una risposta a queste domande.



### TESTI per CAPIRE

• Prometeo dimostra di essere molto astuto: in che modo riesce a rubare il fuoco ingannando Efesto?

Ci sono almeno due furbizie da scoprire...

• Non chiede il fuoco a Efesto ma gli domanda se .....

• Chiede a Efesto di mostrargli la spada e intanto .....

• Il disegnatore ha cercato di sintetizzare il racconto nell'immagine: eppure c'è qualcosa di sbagliato nel suo lavoro...

Osserva l'immagine: che cosa rappresenta? Dov'è l'errore?

101



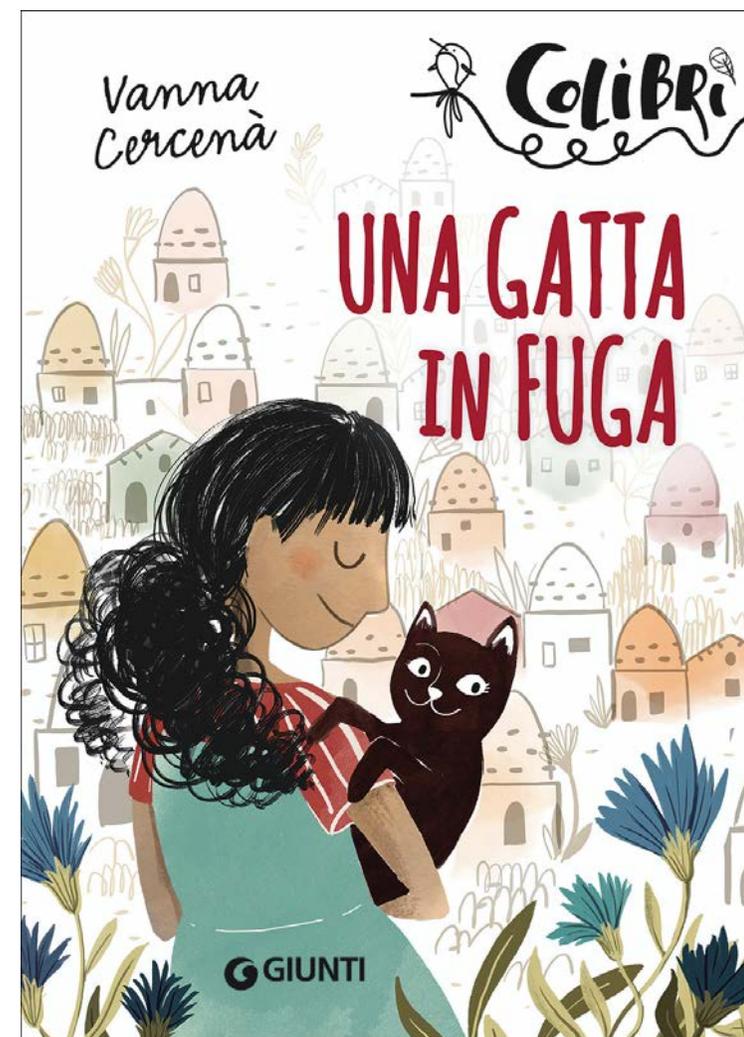
Storie per includere

**GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola

# Storie lunghe per includere

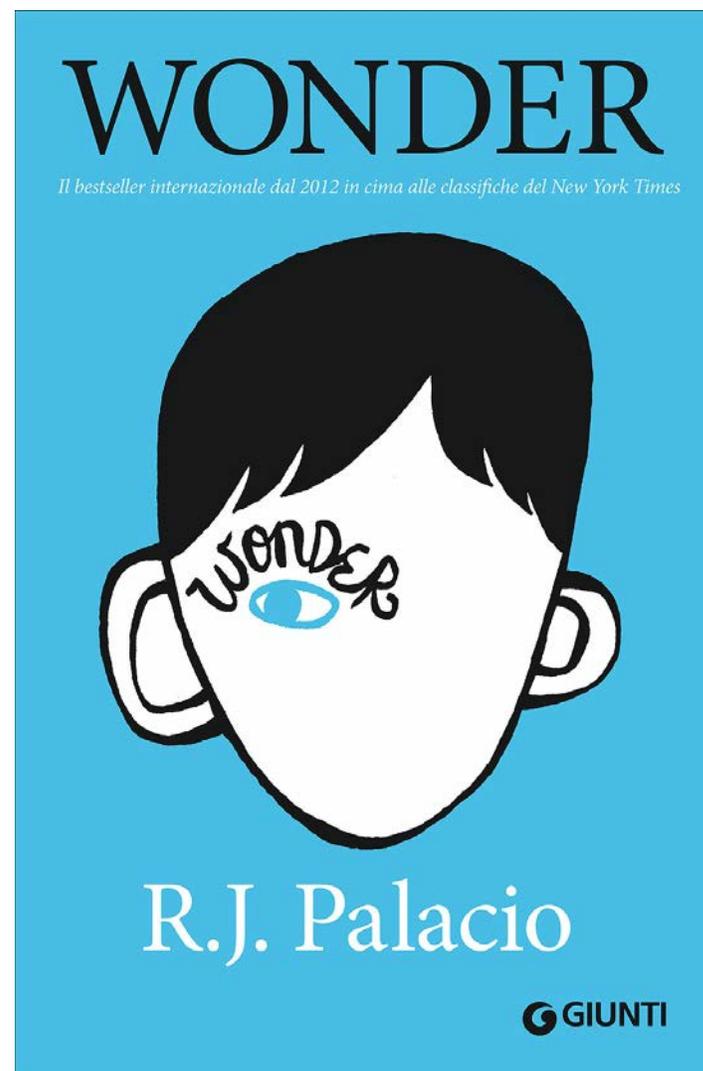
Scegliere un **punto di vista diverso**

Per esempio il punto di vista di una gatta per raccontare una guerra



# Storie lunghe per includere

Scegliere una storia sulla diversità che possa essere **letta in modi diversi**

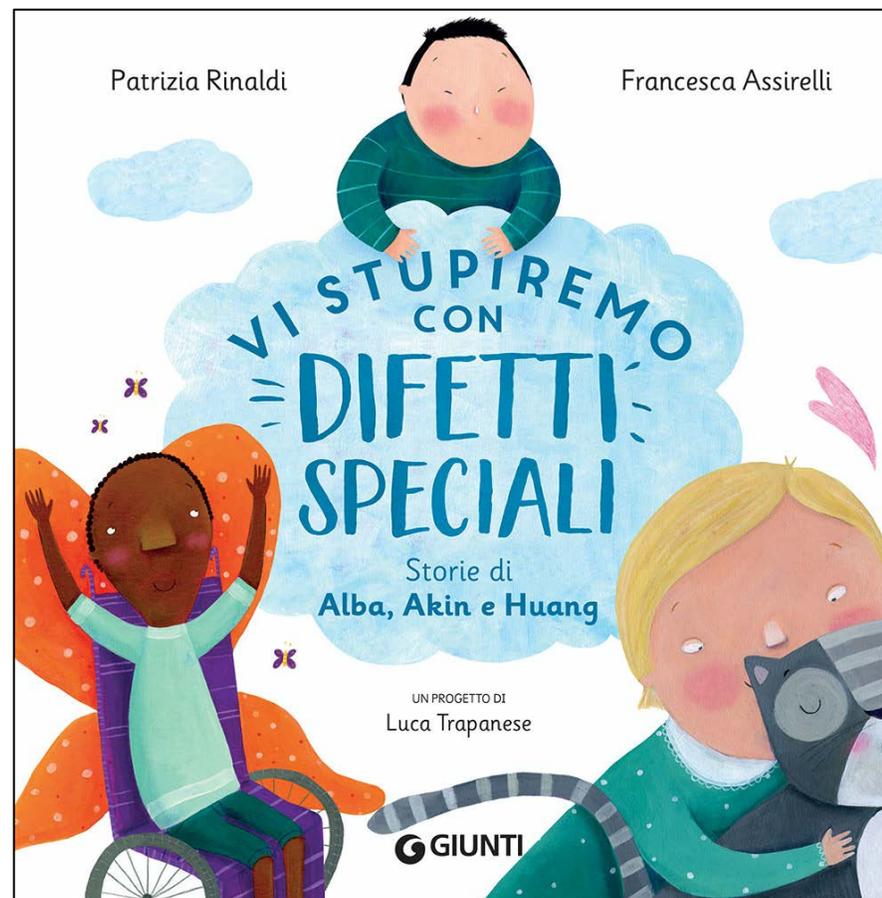


Storie per includere

**GIUNTI** Scuola  
star bene a scuola

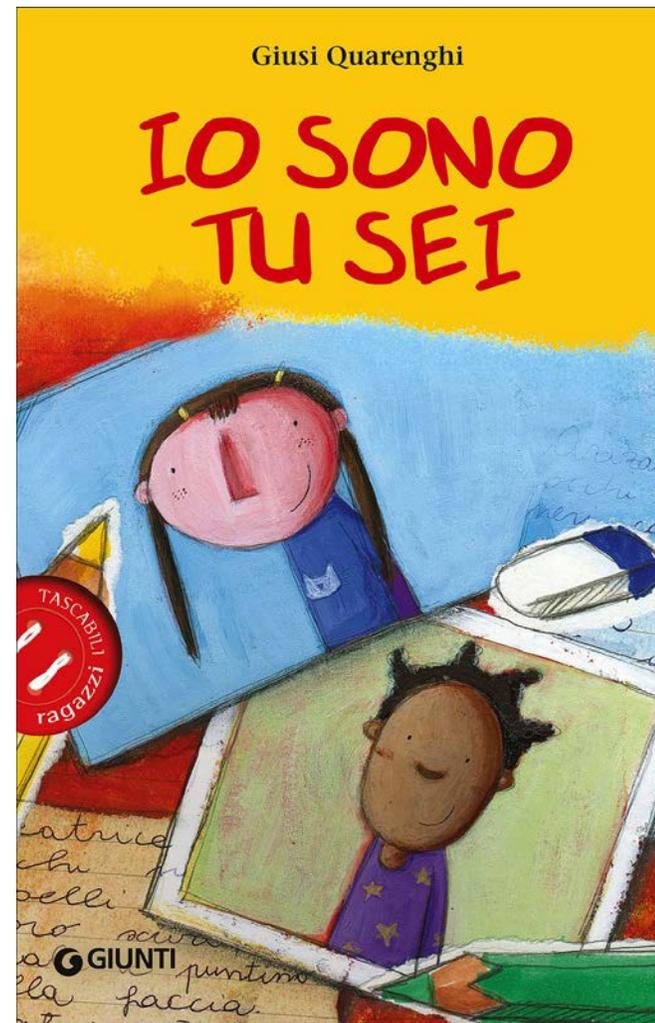
# Storie lunghe per includere

Scegliere una storia sulla diversità in cui le **parole chiave** sono ben evidenziate e permettono il dialogo nella classe



# Storie lunghe per includere

Scegliere una storia sulla diversità in cui si attivi la **voglia di raccontarsi**



# Dalle storie alla mia storia

Partire da una storia per intervistare l'altro e e  
«scoprirlo»: **le biografie scritte fra bambini**  
(lavoro in coppia)



# Strategie di storytelling applicabili nella quotidianità dell'aula e a distanza

Interviste impossibili ai personaggi di una storia letta  
(un modo divertente per approfondire i personaggi)



# Strategie di story telling applicabili nella quotidianità dell'aula e a casa... i giochi!

- Dadi e carte



# Strategie di storytelling applicabili nella quotidianità dell'aula

Quattro disegni per una storia

(attività interdisciplinare in cooperative strutturato)

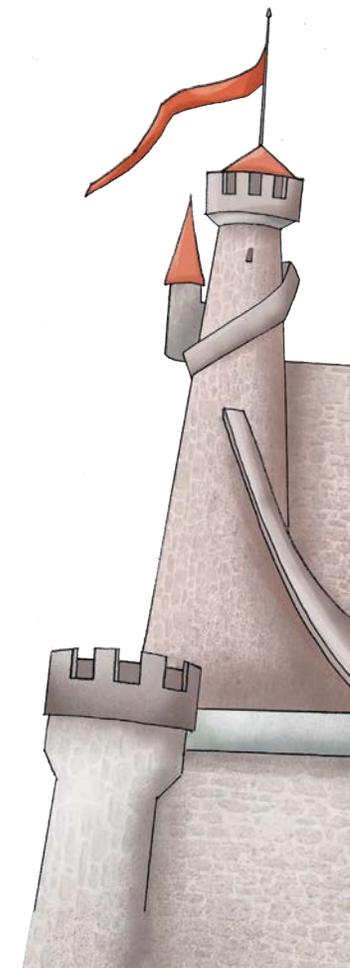


Storie per includere

**GIUNTI** Scuola  
star bene a scuola

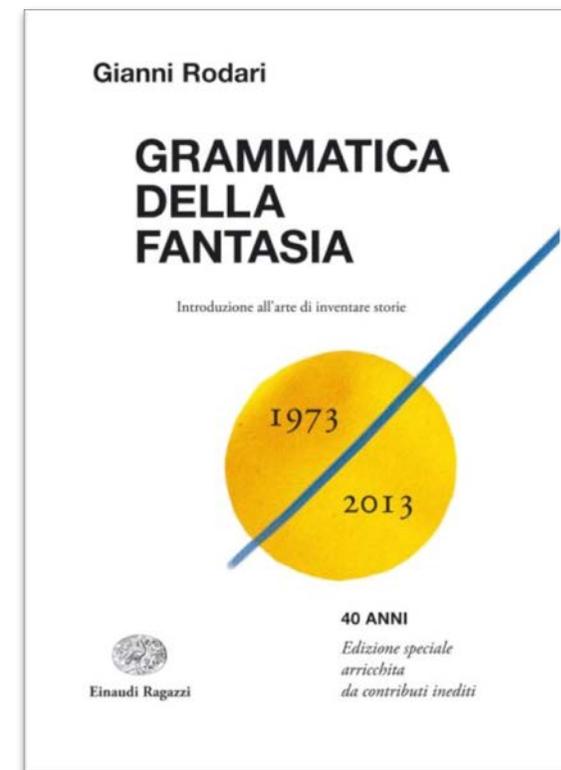
# Strategie di storytelling applicabili nella quotidianità dell'aula

Manipolare il testo cambiando gli aggettivi, oppure i luoghi  
o le caratteristiche dei personaggi



# Strategie di storytelling applicabili nella quotidianità dell'aula

La classica e intramontabile «insalata di favole»  
di Rodari



Storie per includere

**GIUNTI** Scuola  
star bene a scuola

# Giocarsi le storie

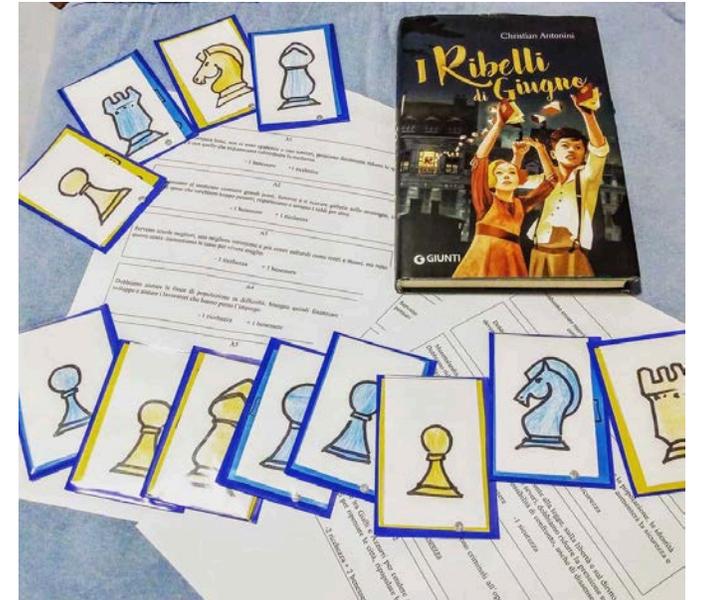
Es. i giochi di C. Antonini

«Da qualche tempo i miei incontri a scuola prevedono una parte "laboratoriale".

Io però non ce la faccio: non riesco a preparare un laboratorio vero e proprio. Finisce sempre che preparo un gioco.

Per *I ribelli di giugno*, per i temi che tratta e per l'occasione del 27 gennaio... proveremo a governare una nazione, dando il potere al popolo, proponendo leggi. E vedremo se riusciremo a stare alla larga dai "mostri" che stanno risollevando la testa in questo periodo.

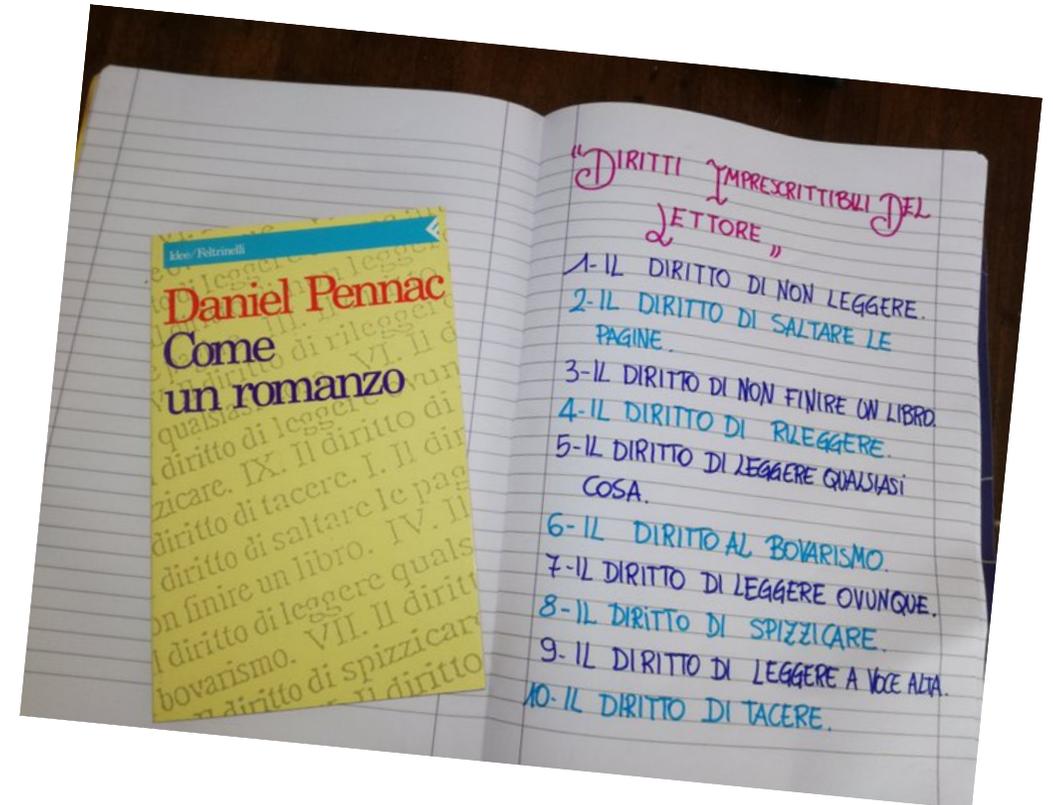
Lo ammetto: sono mostri che mi impensieriscono. Capire come possano nascere credo sia molto importante»



# E per finire... due cose

1

Ricordarsi sempre i diritti imprescrittibile del lettore



...

2

Ogni bambino è un lettore da coltivare, perché leggere significa profondamente dare le ali a tutti, nessuno escluso.



I libri sono ponti ostinati: uniscono, creano legami.

Giuseppe Avigliano

**LEGGIMI ANCORA**  
www.leggimiancora.it

**GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola



Storie per includere

**GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola